

V. BILANCIO DELLO STATO

V.1 RISULTATI DI SINTESI

Nell'esercizio finanziario 2016 la gestione di cassa del Bilancio statale ha registrato un saldo di bilancio negativo per 42.168 milioni, a fronte di un disavanzo pari a 94.945 milioni realizzato nel 2015 (Tabella V.1-1). Gli incassi su entrate finali sono stati pari a 521.471 milioni (16.154 milioni in più di quelli del 2015) e i pagamenti su spese finali pari a 563.639 milioni (per 36.623 milioni inferiori a quelli dell'esercizio precedente).

Nei due successivi paragrafi si forniscono dettagliate specificazioni sull'evoluzione registrata per gli incassi e i pagamenti.

TABELLA V.1-1 BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI DICEMBRE 2014-2016

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	423.618	448.232	455.438	7.206	1,6
- Altri ⁽⁶⁴⁾	57.295	57.085	66.033	8.948	15,7
Totale incassi	480.913	505.317	521.471	16.154	3,2
PAGAMENTI ⁽⁶⁵⁾					
- Correnti	504.050	555.109	527.113	-27.996	-5,0
- In conto capitale	59.065	45.153	36.526	-8.627	-19,1
Totale pagamenti	563.115	600.262	563.639	-36.623	-6,1
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-82.202	-94.945	-42.168	52.777	-55,6

V.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate nel 2016 (Tabella V.4-1) sono state, nel complesso, pari a 521.471 milioni, con un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di 16.154 milioni (+3,2%). Aumentano sia le entrate tributarie (+7.206 milioni), sia le altre entrate (+8.948 milioni).

Per una maggiore significatività del raffronto, gli incassi contabilizzati a bilancio sono depurati e integrati per tener conto dei seguenti fattori:

- incassi di competenza di esercizi precedenti, contabilizzati rispettivamente nel 2016 (2.136 milioni), nel 2015 (640 milioni) e nel 2014 (447 milioni);
- integrazioni per giacenze relative alla struttura di gestione (2.298 milioni per il 2016, 2.136 milioni per il 2015 e 640 milioni per il 2014) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2016 della quota di condono di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette;

⁶⁴ Gli incassi relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzati nella voce "Altri".

⁶⁵ I dati si riferiscono ai pagamenti consolidati di PCM., TAR, Corte dei Conti e Agenzie fiscali.

- rettifica in riduzione, per l'anno 2016, di 234 milioni a seguito degli incassi per l'acconto IVA.

Gli incassi, comprensivi delle rettifiche, ammontano complessivamente a 520.673 milioni, con un incremento di 14.507 milioni rispetto a quanto registrato per lo stesso periodo del 2015 (Tabella V.4-2).

V.3 ENTRATE TRIBUTARIE

Per il comparto tributario, tenuto conto delle rettifiche operate, sono stati realizzati introiti pari a 455.387 milioni (contro i 449.819 milioni relativi all'anno 2015), con un incremento di 5.568 milioni dovuto all'andamento particolarmente positivo del gettito delle imposte indirette.

Imposte dirette

Nella Tabella V.4-3 è analizzato, nel dettaglio, l'andamento dei principali tributi diretti.

Con riferimento all'IRPEF, si evidenzia, complessivamente, una diminuzione degli incassi (-733 milioni) rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno. Considerando la composizione del gettito, le variazioni più significative, sostanzialmente compensative, riguardano le ritenute da lavoro sui dipendenti privati (-3.601 milioni) e quelle sui dipendenti pubblici (+3.291 milioni), derivanti dalla modalità di compensazione dei rimborsi fiscali da parte dei sostituti d'imposta da operare mediante il modello di versamento unificato F24⁶⁶, operative a partire da marzo 2015. Le dinamiche osservate, in particolare, sono da ricondursi ad un mero fenomeno di natura contabile verificatosi nel primo anno di applicazione della predetta disposizione per le ritenute operate dai sostituti di imposta pubblici. Infatti, il relativo versamento è stato effettuato mediante il modello F24 ordinario, contabilmente imputato alle ritenute da lavoro dipendente dei privati, anziché mediante lo specifico modello F24 da essi utilizzato in quanto non ancora abilitato ad evidenziare le compensazioni di imposta. Le necessarie modifiche operative sono intervenute nell'esercizio 2016, con conseguente adeguamento delle pertinenti imputazioni contabili. Infatti, nel complesso, il gettito derivante dalle ritenute da lavoro dipendente non presenta scostamenti significativi tra il 2015 e il 2016.

Registrano una variazione positiva i versamenti a saldo per autotassazione (+452 milioni) e i versamenti a mezzo ruoli (+86 milioni). Sono in diminuzione, invece, le entrate derivanti da accertamenti con adesione (-424 milioni), le ritenute d'acconto per redditi da lavoro autonomo (-382 milioni), nonché i versamenti in acconto per autotassazione (-155 milioni).

I versamenti dell'IRES registrano un incremento pari a 582 milioni rispetto al 2015, riconducibile ai maggiori versamenti per autotassazione, sia da acconto che a saldo (rispettivamente +29 milioni e +941 milioni), nonché a mezzo ruoli (+15 milioni), solo in parte compensati dall'andamento negativo di quelli derivanti da accertamenti con adesione (-403 milioni).

⁶⁶ Ai sensi delle norme introdotte con il D.Lgs. n. 175/2014, recante disposizioni in materia di semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata.

In diminuzione gli incassi connessi alle ritenute sui redditi da capitale, che registrano una flessione rispetto al 2015 per complessivi 2.144 milioni, anche a seguito della generalizzata riduzione dei rendimenti di natura finanziaria.

Tra le altre imposte dirette, in aumento rispetto al precedente esercizio (+1.804 milioni), è da evidenziare l'evoluzione particolarmente positiva delle entrate derivanti dalla procedura di collaborazione volontaria per l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (c.d. *voluntary disclosure*), i cui incassi nel 2016 si sono attestati ad oltre 4.000 milioni (a fronte dei circa 200 milioni del precedente esercizio), che ha compensato la contrazione registrata per il gettito relativo alle imposte sostitutive in materia di attività finanziarie e reddito d'impresa⁶⁷ (-2.844 milioni).

Imposte indirette

Per il comparto delle imposte indirette (cfr. Tabella V.4-4), si conferma l'andamento positivo già osservato nel 2015, registrando un incremento di 5.790 milioni di euro, pari a +2,9 in termini percentuali, rispetto al precedente esercizio, quale risultante della variazione positiva registrata in tutte le sue categorie di entrata.

L'aumento registrato per la categoria Affari (+2.654 milioni) è ascrivibile all'incremento di gettito relativo all'IVA (+2.336 milioni). Tale dinamica è da imputarsi principalmente ai versamenti sugli scambi interni e, in particolare, a quelli derivanti dall'applicazione dello *split payment* per i fornitori delle amministrazioni pubbliche (+3.748 milioni). Per un maggiore dettaglio della distribuzione dei versamenti dell'IVA contabilizzata in bilancio si rimanda alla Tabella V.4-5.

Aumentano inoltre i proventi relativi al canone di abbonamento radio e TV (+333 milioni) a seguito delle diverse modalità di versamento disposte con la legge di stabilità per il 2016 (che prevede il pagamento del canone in bolletta)⁶⁸.

In flessione, invece, i versamenti relativi all'imposta sulle concessioni governative (-150 milioni), mentre le imposte di registro, di bollo e della relativa sostitutiva presentano una sostanziale invarianza di gettito (-2 milioni).

Per la categoria di Produzione, consumi e dogane si rileva, nel complesso, un incremento di gettito rispetto al 2015 (+675 milioni) determinato, in particolare, dall'aumento delle accise sul gas metano (+480 milioni) e dell'imposta sull'energia elettrica (+276 milioni). In diminuzione, invece, le entrate relative alle accise sugli oli minerali (-119 milioni).

Per la categoria Monopoli, l'incremento osservato (+93 milioni) è determinato prevalentemente dall'aumento di gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi (+149 milioni).

Per la categoria del Lotto, l'incremento (+2.368 milioni) è ascrivibile ai maggiori introiti relativi sia ai giochi del lotto e superenalotto (+667 milioni), sia alle restanti entrate (+1.701 milioni), tra le quali rilevano in particolare quelle connesse al prelievo unico erariale sugli apparecchi di gioco derivante dall'aumento delle relative aliquote disposto dalla legge di stabilità per il 2016.

⁶⁷ Ai sensi dell'art.3 commi 160, 161 e 162 della Legge 23 dicembre 1996 N.662.

⁶⁸ Con la stessa disposizione era stata prevista la riduzione del canone annuo da 113,5 euro a 100 euro.

V.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE

Per le entrate non tributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i cui incassi sono passati da 703 milioni nel 2015 a 782 milioni nel 2016), si evidenzia, rispetto al precedente anno, un aumento complessivo di 8.939 milioni di euro (cfr. Tabella V.4-2).

Di rilievo la variazione positiva dei trasferimenti in conto capitale da parte di altri enti pubblici (+4.797 milioni) quale conseguenza, in particolare, dei versamenti di carattere straordinario disposti dalla legge di stabilità per il 2016 e relativi alle somme non utilizzate giacenti sulla contabilità speciale di cui all'art. 45, comma 2, del decreto-legge del 24 aprile 2014, n. 66, istituita per la ristrutturazione dei debiti delle regioni (+3.050 milioni), nonché alle risorse, non ancora impegnate, del Fondo di rotazione della legge n. 183/1987, già destinate al Piano di azione coesione (+1.000 milioni) e finalizzate alla copertura degli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato introdotti dalla legge di stabilità per il 2015.

In aumento, seppure in misura più contenuta, anche i trasferimenti correnti (+397 milioni), i proventi relativi alla vendita di beni e servizi (+204 milioni), gli incassi relativi alle risorse proprie U.E. (+99 milioni) e ai contributi per il servizio sanitario nazionale e alle somme versate dalle imprese assicuratrici per la responsabilità civile auto (+71 milioni).

TABELLA V.4-1 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2014-2016

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	228.600	249.634	248.997	-637	-0,3
- IRPEF	165.119	182.535	181.618	-917	-0,5
- IRES	34.796	36.568	36.955	387	1,1
- Ritenute sui redditi da capitale	10.094	11.150	9.033	-2.117	-19,0
- Ritenuta sui dividendi	971	883	1.128	245	27,7
- Rivalutazione beni d'impresa	2.138	96	116	20	20,8
- Altre ⁽⁶⁹⁾	15.482	18.402	20.147	1.745	9,5
IMPOSTE INDIRETTE	195.018	198.598	206.441	7.843	3,9
AFFARI	136.733	143.062	148.104	5.042	3,5
- IVA	114.148	120.895	125.821	4.926	4,1
- Registro, bollo e sostitutiva	12.228	11.860	11.767	-93	-0,8
PRODUZIONE	35.448	33.353	33.726	373	1,1
- Oli minerali	26.151	25.556	25.432	-124	-0,5
MONOPOLI	10.357	10.705	10.798	93	0,9
- Tabacchi	10.294	10.633	10.782	149	1,4
LOTTO	12.480	11.478	13.813	2.335	20,3
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ⁽⁷⁰⁾	423.618	448.232	455.438	7.206	1,6
ALTRE ENTRATE	57.295	57.085	66.033	8.948	15,7
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.097	1.895	1.926	31	1,6
- Trasferimenti correnti	34.210	36.491	36.888	397	1,1
- Risorse proprie U.E.	4.051	3.802	3.901	99	2,6
- Vendita beni e servizi	2.498	3.514	3.718	204	5,8
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	1.773	1.439	6.236	4.797	333,4
- Dividendi e utili	1.927	1.608	1.652	44	2,7
TOTALE ENTRATE FINALI ⁽⁷¹⁾	480.913	505.317	521.471	16.154	3,2

⁶⁹ Comprende la quota di gettito IMU riservata allo Stato, pari a 3.617 milioni nel 2016 (3.851 milioni nel 2015).

⁷⁰ Al netto delle risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "Altre entrate" pari a 1.970 milioni per il 2014, a 1.554 milioni per il 2015 ed a 1.653 milioni, per il 2016.

⁷¹ Al netto del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (3.328 milioni per il 2014, 6.560 milioni per 2015 e 883 milioni per il 2016).

TABELLA V.4-2 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2014 - 2016 (IN MILIONI DI EURO)

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE (72)	228.798	249.685	249.463	-222	-0,1
- IRPEF	165.191	182.554	181.821	-733	-0,4
- IRES	34.874	36.495	37.077	582	1,6
- Ritenute sui redditi da capitale	10.094	11.165	9.021	-2.144	-19,2
- Ritenute sui dividendi	971	883	1.129	246	27,9
- Rivalutazione beni d'impresa	2.138	96	119	23	24,0
- Altre	15.530	18.492	20.296	1.804	9,8
IMPOSTE INDIRETTE	195.063	200.134	205.924	5.790	2,9
AFFARI	136.776	144.593	147.247	2.654	1,8
- IVA	114.141	122.462	124.798	2.336	1,9
- Registro, bollo e sostitutiva	12.246	11.885	11.883	-2	0,0
PRODUZIONE	35.449	33.359	34.034	675	2,0
- Oli minerali	26.153	25.557	25.438	-119	-0,5
MONOPOLI	10.357	10.705	10.798	93	0,9
- Tabacchi	10.294	10.633	10.782	149	1,4
LOTTO	12.481	11.477	13.845	2.368	20,6
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	423.861	449.819	455.387	5.568	1,2
ALTRE ENTRATE (73)	55.915	56.347	65.286	8.939	15,9
di cui					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.137	1.855	1.926	71	3,8
- Trasferimenti correnti	34.210	36.491	36.888	397	1,1
- Risorse proprie U.E.	4.051	3.802	3.901	99	2,6
- Vendita beni e servizi	2.498	3.514	3.718	204	5,8
- Trasferimenti in c/capitale da altri EE.PP.	1.773	1.439	6.236	4.797	333,4
- Dividendi e utili	1.927	1.608	1.652	44	2,7
TOTALE ENTRATE FINALI (74) (75)	479.776	506.166	520.673	14.507	2,9

TABELLA V.4-3 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (IN MILIONI DI EURO)

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Assolute	%
IRPEF	165.191	182.554	181.821	-733	-0,4
Ruoli	1.822	2.026	2.112	86	4,2
Ritenute sui dipendenti pubblici	63.281	65.746	69.037	3.291	5,0
sui dipendenti privati	64.517	77.371	73.770	-3.601	-4,7
d'acconto per redditi di lavoro autonomo	12.139	12.600	12.218	-382	-3,0
Versamenti a saldo per autotassazione	5.182	4.935	5.387	452	9,2
acconto per autotassazione	15.263	15.512	15.357	-155	-1,0
Accertamento con adesione	2.987	4.364	3.940	-424	-9,7
IRES	34.874	36.495	37.077	582	1,6
Ruoli	707	795	810	15	1,9
Versamenti a saldo per autotassazione	7.221	7.019	7.960	941	13,4
acconto per autotassazione	24.150	26.936	26.965	29	0,1
Accertamento con adesione	2.796	1.745	1.342	-403	-23,1
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	10.094	11.165	9.021	-2.144	-19,2
Ritenute sulle obbligazioni	68	93	90	-3	-3,2
sui depositi bancari	2.168	1.617	939	-678	-41,9
Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui D.Lgs. 1.4.96, n. 239	4.412	4.515	4.816	301	6,7
Altre ritenute	3.446	4.940	3.176	-1.764	-35,7

⁷² Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 56 milioni, attribuibile per 45 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette.

⁷³ Al netto delle retrocessioni e dietimi (capitolo 3240) pari a 1.386 milioni per il 2014, 703 milioni per il 2015 e 782 milioni per il 2016.

⁷⁴ Comprende le giacenze della Struttura di Gestione di competenza versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (640 milioni per il 2014, 2.136 milioni per il 2015 e 2.298 milioni per il 2016), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (447 milioni per il 2014, 640 milioni per il 2015 e 2.136 per il 2016).

⁷⁵ Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA.

TABELLA V.4-4 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI RETTIFICATI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRETTE (IN MILIONI DI EURO)

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	195.063	200.134	205.924	5.790	2,9
AFFARI - di cui:	136.776	144.593	147.247	2.654	1,8
IVA	114.141	122.462	124.798	2.336	1,9
Registro, bollo e sostitutiva	12.246	11.885	11.883	-2	0,0
Assicurazioni	2.951	3.060	3.098	38	1,2
Ipotecaria	1.558	1.512	1.542	30	2,0
Canone RAI	1.727	1.714	2.047	333	19,4
Conc. Governative	1.381	1.106	956	-150	-13,6
Successioni e donazioni	602	647	721	74	11,4
PRODUZIONE - di cui:	35.449	33.359	34.034	675	2,0
Oli minerali	26.153	25.557	25.438	-119	-0,5
Gas metano	4.120	2.919	3.399	480	16,4
Spiriti	580	615	645	30	4,9
Gas incond. raffinerie e fabb.	542	583	599	16	2,7
Energia elettrica	2.734	2.561	2.837	276	10,8
Sovrimposta di confine	66	77	35	-42	-54,5
MONOPOLI - di cui:	10.357	10.705	10.798	93	0,9
Tabacchi	10.294	10.633	10.782	149	1,4
LOTTO:	12.481	11.477	13.845	2.368	20,6
Provento del lotto e superenalotto	7.873	7.076	7.743	667	9,4
Altre	4.608	4.401	6.102	1.701	38,7

TABELLA V.4-5 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA (IN MILIONI DI EURO)

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio ⁽⁷⁶⁾	116.118	122.449	127.474	5.025	4,1
Scambi interni	94.244	94.378	101.191	6.813	7,2
Importazioni	13.226	12.528	11.436	-1.092	-8,7
Ruoli	2.184	2.464	2.990	526	21,3
Accert. con adesione	645	637	502	-135	-21,2
Risorse erariali	5.819	6.032	1.197	-4.835	-80,2
Split payment	0	6.410	10.158	3.748	-
RETTIFICHE E/O INTEGRAZIONI	-7	1.567	-1.023	-2.590	
Quota gettito 2013 imputata al bilancio 2014	-126				
2014 imputata al bilancio 2015		-119			
2015 imputata al bilancio 2016			-1.686		
Rettifica acconto IVA			-1.096		
Riparto nei mesi successivi a dicembre	119	1.686	1.759		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	116.111	124.016	126.451	2.435	2,0
IVA U.E.	-1.970	-1.554	-1.653		
TOTALE IVA NETTA ⁽⁷⁷⁾	114.141	122.462	124.798	2.336	1,9

V.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

Nell'analisi che segue sono illustrati i pagamenti registrati nel bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2016, riclassificati nelle diverse categorie economiche in relazione al beneficiario dei pagamenti effettuati e messi a confronto con quelli dell'anno precedente. Tali pagamenti sono consolidati con quelli disposti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Corte dei Conti, dal Consiglio di Stato, dai Tar e dalle Agenzie fiscali, al fine di allineare il perimetro di riferimento delle spese del bilancio dello Stato con quelle del conto economico del settore istituzionale del comparto Stato, elaborato secondo i criteri del sistema di contabilità nazionale.

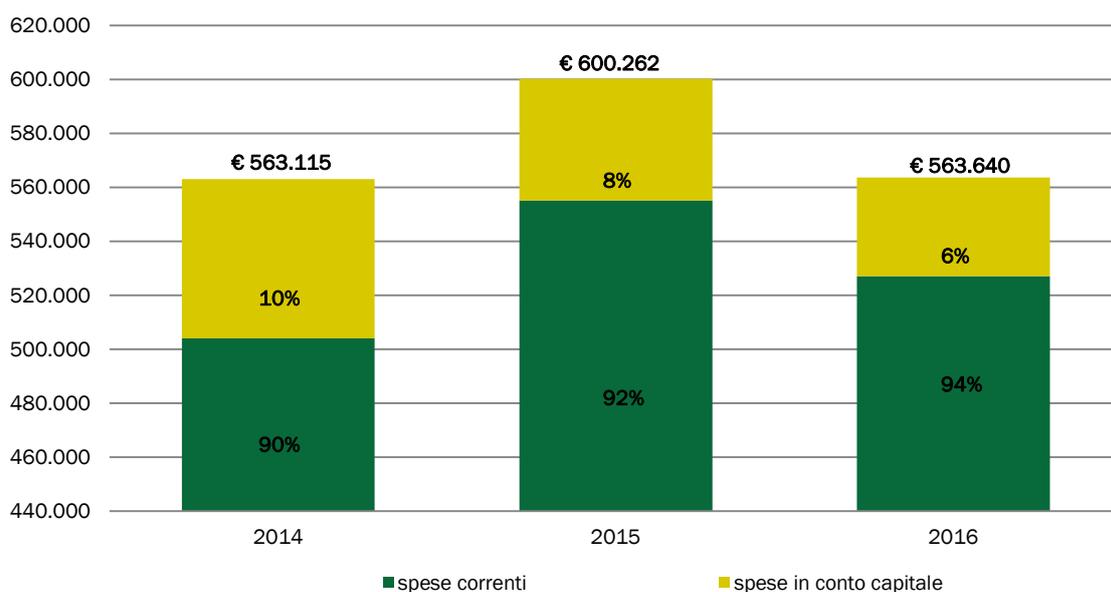
⁷⁶ Considera IVA UE.

⁷⁷ Al netto dell'IVA UE.

Le spese finali diminuiscono tra il 2015 e il 2016 da 600.262 milioni a 563.640 milioni (Tabella V.5.1), con un decremento di 36.622 milioni (-6,1%). Le spese correnti risultano pari a 527.113 milioni, in diminuzione di 27.996 milioni (-5,0%); le spese in conto capitale ammontano a 36.526 milioni, con un decremento di 8.626 milioni (-19,1%).

In termini di composizione, la quota dei pagamenti di parte corrente aumenta dal 92% delle spese finali nel 2015 al 94% del 2016. Corrispondentemente, si riduce la quota delle uscite di conto capitale dall'8% del 2015 al 6% del 2016.

FIGURA V.5-1 COMPOSIZIONE SPESE FINALI 2014-2016



Per la spesa corrente, nel 2016, rispetto all'esercizio 2015, in termini percentuali, le principali variazioni riguardano i trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali private e ISP (-25,1%); gli interessi passivi (-4,0%) e i trasferimenti a enti previdenziali e di assistenza sociale (-15,7%). Tali variazioni sono in parte compensate dall'aumento dei redditi da lavoro dipendente (3,2%), dei consumi intermedi (4,8%) e dei trasferimenti ad amministrazioni locali (7,2%).

Per le spese in conto capitale, si evidenziano principalmente la riduzione delle acquisizioni di attività finanziarie (-39,2%), dei contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche (-29,2%), degli investimenti fissi lordi (-18,9%) e dei contributi agli investimenti a famiglie e ISP (con un calo del 35,5%). Queste variazioni sono in parte compensate dall'incremento dei contributi agli investimenti ad imprese (9,0%).

Circa il novanta per cento dei pagamenti di natura corrente si concentra nelle categorie relative ai trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (45,0%), redditi da lavoro dipendente (17,6%), poste correttive e compensative (12,5%) e interessi passivi e redditi da capitale (13,6%). Rispetto al 2015, aumenta l'incidenza dei redditi da lavoro (+1,4%) e diminuisce quella dei pagamenti per poste correttive e compensative (-1,4%).

Tra le spese di conto capitale, in termini di composizione, prevalgono i contributi a investimenti ad amministrazioni pubbliche (43,7%), alle imprese (24,9%), le acquisizioni di attività finanziarie (15,3%) e gli investimenti fissi lordi e

acquisti di terreni (11,1%). La distribuzione tra le singole categorie economiche rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2015, pur in un quadro di riduzione complessiva.

FIGURA V.5-2 COMPOSIZIONE % SPESE CORRENTI 2016

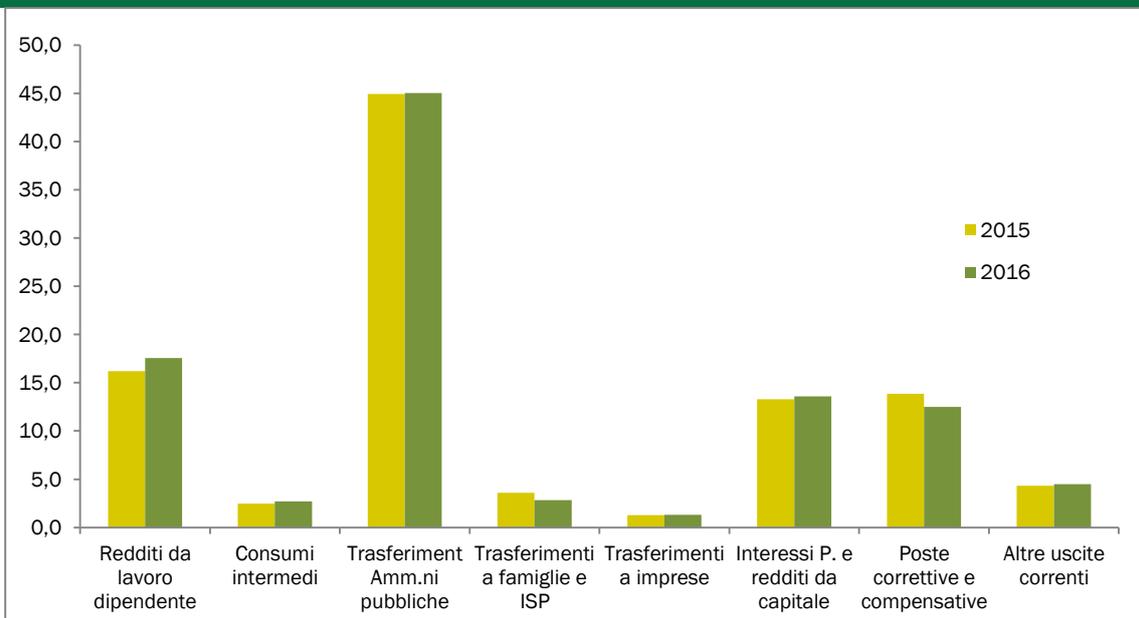
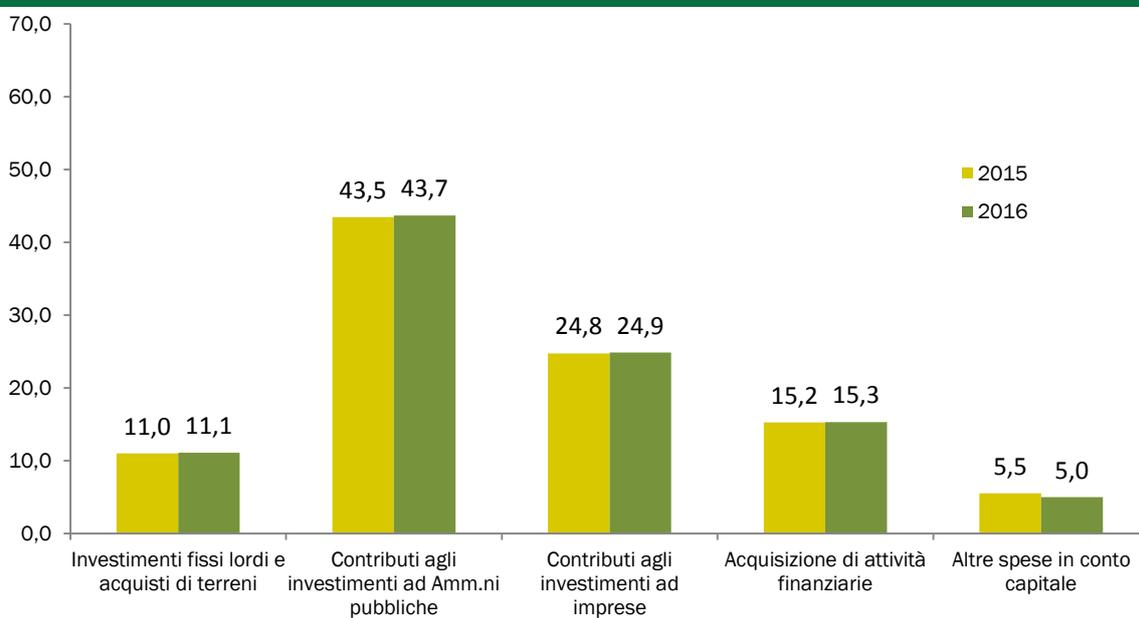


FIGURA V.5-3 COMPOSIZIONE % SPESE IN CONTO CAPITALE 2016



Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche

Le spese aventi un impatto diretto sul conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni sono quelle per le quali i pagamenti sono erogati direttamente dallo Stato al sistema economico. Da queste si distinguono quelle non aventi impatto diretto, che rappresentano somme erogate dallo Stato a favore di altre amministrazioni pubbliche, il cui impatto si registra in relazione alle spese effettivamente sostenute da queste ultime.

Spesa corrente

I pagamenti per redditi da lavoro dipendente registrano un incremento di 2.839 milioni soprattutto per i maggiori pagamenti connessi alle assunzioni della Buona Scuola (del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica) e agli aumenti derivanti dall'erogazione nel 2016 del contributo straordinario di 80 euro alle forze di polizia.

I consumi intermedi evidenziano una crescita di 658 milioni soprattutto per effetto delle esigenze connesse ai servizi elettorali delle elezioni comunali di giugno 2016 ed il referendum costituzionale di dicembre 2016, nonché per le spese obbligatorie per il funzionamento degli uffici giudiziari in precedenza erogate dai comuni.

Si registrano invece minori trasferimenti correnti a famiglie e ISP (-4.984 milioni), imputabili al venir meno del pagamento in conto residui per 5,3 miliardi, effettuato nel 2015 per regolarizzare in bilancio le somme già erogate nel 2014 relative alla misura degli 80 euro. Al netto di queste erogazioni, i trasferimenti a famiglie aumentano di circa 450 milioni in relazione all'utilizzo della social card, potenziata con la legge di stabilità per il 2016, e dei crediti di imposta fruiti dalle fondazioni bancarie per il contrasto alla povertà.

I trasferimenti correnti alle imprese, comprese le società di servizi pubblici sono sostanzialmente in linea con il 2015.

Gli interessi passivi presentano, infine, minori pagamenti per circa 2.959 milioni rispetto al 2015, soprattutto per effetto dei minori interessi sul debito pubblico (-1.710 milioni) anche in conseguenza della progressiva discesa dei tassi registrata anche nell'anno 2016 e dei minori pagamenti per interessi di mora (-657 milioni).

Spese in conto capitale

Per quanto riguarda le spese in conto capitale che hanno impatto diretto sul conto economico delle amministrazioni pubbliche:

- i pagamenti per gli investimenti fissi lordi (pari a 4.061 milioni) mostrano una riduzione, rispetto all'esercizio 2015, di 944 milioni (-18,9%), ascrivibile quasi integralmente ai programmi della Difesa;
- i contributi agli investimenti alle imprese (pari a 12.254 milioni) aumentano di 1.017 milioni, in particolare, per i maggiori pagamenti connessi all'utilizzo di crediti di imposta fruiti dalle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi disposti con la legge di stabilità 2016 e di quelli per investimenti in attività di ricerca e sviluppo istituiti con la legge di stabilità 2015, nonché alle maggiori erogazioni alla SIMEST per le finalità connesse

all'attività di credito all'esportazione e di internazionalizzazione del sistema produttivo.

Spese non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche

Spesa corrente

Per le spese correnti che non hanno impatto diretto sull'indebitamento netto si registrano i seguenti andamenti:

- i pagamenti per i trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche si riducono di 11.588 milioni rispetto all'esercizio 2015. La variazione riguarda principalmente:
 - minori trasferimenti agli enti di previdenza e assistenza sociale (-20.457 milioni) dovuti in parte ad un minore fabbisogno dell'INPS ed in parte alla mancata nell'erogazione dell'ultimo saldo di dicembre a causa dei ritardi nell'iter di perfezionamento per l'approvazione del consuntivo INPS 2015 da parte della Consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV);
 - le maggiori somme pagate alle regioni (+8.467 milioni), in larga parte per la compartecipazione IVA delle regioni a statuto ordinario (circa 6.159 milioni), dipendono principalmente dal recupero delle anticipazioni di tesoreria concesse in favore delle stesse nel corso dell'anno 2016 e da un incremento delle quote annuali e mensili spettanti a titolo di compartecipazione IVA. A queste si aggiungono circa 1.000 milioni di maggiori trasferimenti per la devoluzione di quote di entrate erariali per l'attuazione delle regioni a statuto speciale e le maggiori regolazioni contabili con le medesime regioni.
- i pagamenti per le spese per poste correttive e compensative si riducono di 11.145 milioni, soprattutto per i minori versamenti nel 2016 (rispetto al 2015, quando erano stati erogati pagamenti straordinari riferiti al periodo 2001-2013) alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione per recuperi tributari nei confronti delle regioni Sicilia, Friuli Venezia Giulia e province autonome Trento e Bolzano, in relazione alle compensazioni fruitive dai contribuenti delle citate autonomie in sede di versamenti unificati F24.

Spesa in conto capitale

Nell'ambito dei pagamenti in conto capitale non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni si registrano minori erogazioni per le acquisizioni di attività finanziarie per 2.712 milioni. Le riduzioni, di 3.197 milioni, inerenti il fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili⁷⁸ e di 300 milioni per i pagamenti a valere sul Fondo integrazione risorse per le garanzie dello Stato, sono in parte compensate da un aumento dei pagamenti all'ILVA per garantire la liquidità necessaria all'Amministrazione straordinaria (566 milioni).

⁷⁸ Istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del decreto legge n. 35 del 2012.

Le spese per contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche si riducono di 5.766 milioni. Tra questi, in particolare, si riducono quelli destinati alle Amministrazioni centrali, il cui decremento di 4.443 milioni è inerente il fondo sviluppo e coesione (-3.659 milioni, anche in relazione alla chiusura del periodo di programmazione 2007-2014) e il fondo di rotazione politiche comunitarie (-703 milioni).

Minori spese si registrano anche con riferimento ai contributi agli investimenti per i comuni e province (-1.527 milioni), per effetto principalmente dei minori pagamenti rispetto all'anno precedente: a valere sul Fondo per investimenti dei comuni e delle province (-2.043 milioni) che nel 2015 erano risultati superiori per il ripiano di anticipazioni di tesoreria disposto a valere sul fondo per lo sviluppo degli investimenti dei Comuni e delle Province, con le risorse rese disponibili dalla procedura di riaccertamento straordinario dei residui, e agli Uffici speciali per Aquila e comuni del cratere per ricostruzione e rilancio dei comuni colpiti dal sisma del 2009 (-429 milioni). Tali riduzioni sono in parte compensate dai maggiori pagamenti al Comune di Roma per il piano di rientro finanziario (881 milioni).

Per le regioni, invece, si registra un lieve incremento dei pagamenti (255 milioni) principalmente ascrivibile ai maggiori trasferimenti per il piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico (77 milioni) e per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni e degli istituti autonomi per le case popolari (175 milioni).

**TABELLA V.5-1 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 2014 – 2016
(IN MILIONI DI EURO)**

	2014	2015	2016	Variazioni 2016/2015	
				Differenze	%
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	89.602	89.755	92.594	2.839	3,2
Consumi intermedi	13.382	13.608	14.266	658	4,8
IRAP	4.883	4.903	5.117	214	4,4
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	230.636	248.928	237.339	-11.589	-4,7
Amministrazioni centrali	3.616	3.709	4.284	575	15,5
Amministrazioni locali:	110.499	115.286	123.580	8.294	7,2
Regioni	90.964	96.350	104.817	8.467	8,8
Comuni e Province	11.780	11.031	11.530	499	4,5
Altre	7.754	7.906	7.232	-674	-8,5
Enti previdenziali e di assistenza sociale	116.520	129.932	109.475	-20.457	-15,7
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	5.198	19.886	14.902	-4.984	-25,1
ad imprese	5.230	7.035	6.963	-72	-1,0
ad estero	1.748	1.847	1.458	-389	-21,1
Risorse proprie UE	17.659	16.785	16.130	-655	-3,9
Interessi passivi e redditi da capitale	80.992	74.563	71.604	-2.959	-4,0
Poste correttive e compensative	54.011	76.986	65.841	-11.145	-14,5
Ammortamenti	357	366	380	15	4,0
Altre uscite correnti	353	446	520	74	16,5
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	504.050	555.109	527.113	-27.996	-5,0
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.077	5.005	4.061	-944	-18,9
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	13.621	19.736	13.970	-5.766	-29,2
Amministrazioni centrali	8.929	13.279	8.836	-4.443	-33,5
Amministrazioni locali:	4.692	6.457	5.134	-1.323	-20,5
Regioni	2.266	1.567	1.822	255	16,3
Comuni e Province	1.728	4.292	2.764	-1.527	-35,6
Altre	698	598	547	-51	-8,5
Contributi agli investimenti a imprese	9.291	11.237	12.254	1.017	9,0
a famiglie e ISP	300	277	179	-98	-35,5
ad estero	645	347	314	-33	-9,5
Altri trasferimenti in conto capitale	2.339	1.632	1.541	-91	-5,6
Acquisizione di attività finanziarie	26.791	6.919	4.208	-2.712	-39,2
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	59.064	45.153	36.526	-8.626	-19,1
TOTALE PAGAMENTI FINALI	563.115	600.262	563.640	-36.622	-6,1

V.6 RAFFRONTI TRA RISULTATI E STIME 2016

Incassi

I risultati relativi agli incassi di bilancio per il 2016 sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso settembre in sede di elaborazione della Nota di aggiornamento al DEF 2016.

Tale raffronto (Tabella V.6-1) evidenzia, per gli incassi finali, uno scostamento negativo di 2.253 milioni, in particolare per effetto del minor gettito realizzato, rispetto alle previsioni, sia dal comparto delle entrate tributarie (-1.877 milioni, al netto dei condoni), sia dagli altri cespiti di natura diversa da quella tributaria (-471 milioni).

In particolare, per le entrate di carattere tributario la differenza di gettito rispetto a quanto stimato si riscontra, essenzialmente, nelle imposte dirette (-2.118 milioni), con uno scostamento negativo per le principali voci evidenziate: IRPEF (-1.676 milioni), IRES (-746 milioni), imposte sostitutive in materia di attività finanziarie e reddito d'impresa (-1.262 milioni). Di contro, per gli altri introiti diretti si è registrato un andamento migliore rispetto a quanto ipotizzato (+1.569 milioni).

Con riferimento ai tributi indiretti, le imposte sugli affari hanno registrato, nel complesso, un andamento positivo, determinato, tra l'altro, dal risultato più favorevole rispetto alle attese del gettito relativo all'IVA (+243 milioni).

Anche per le imposte sulla produzione, gli incassi conseguiti sono complessivamente maggiori rispetto alle previsioni, in particolare, per le accise sul consumo di gas metano (+68 milioni).

Per entrambe le categorie dei Monopoli e del Lotto, lotterie ed altre attività di gioco, si sono realizzati minori introiti rispetto alle previsioni, rispettivamente per 20 milioni e per 328 milioni.

Pagamenti

I pagamenti effettuati nell'anno 2016 ammontano a 563.679 milioni di euro (Tabella V.6.1), 19.384 milioni in meno rispetto a quanto stimato per lo stesso anno con la nota di aggiornamento al DEF 2016. Larga parte di questo scostamento dipende dai minori pagamenti registrati per le spese correnti (-12.740 milioni) e in misura inferiore (-6.644 milioni) per minori erogazioni di spese in conto capitale.

Per le spese correnti, le principali differenze sono imputabili a minori pagamenti per:

- trasferimenti alle amministrazioni pubbliche per 4.896 milioni. La quota rilevante di tale differenza si concentra nella voce trasferimenti ad enti di previdenza e assistenza sociale (circa 8.100 milioni), in parte per un minore fabbisogno dell'INPS e in parte per la mancata erogazione dell'ultimo saldo di dicembre a causa del ritardo nel perfezionamento dell'iter di approvazione del consuntivo INPS 2015 da parte della Consiglio di indirizzo e vigilanza (CIV);

- risorse proprie UE, che presentano una differenza di circa 2.970 milioni per effetto di minori contributi erogati in relazione all'effettivo andamento delle spese comunitarie⁷⁹;
- poste correttive e compensative (-2.831 milioni), in relazione al minor versamento alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione che provvede alla regolazione contabile dei minori versamenti in entrata derivanti dalle compensazioni operate dai contribuenti;
- trasferimenti correnti a imprese, che presentano una differenza di 1,1 miliardi concentrata nella componente relativa alle altre imprese (0,8 miliardi) ed in particolare per il fondo per il settore marittimo;

Per le spese in conto capitale, i minori pagamenti registrati rispetto alle stime sono relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (-1.247 milioni) derivanti in prevalenza dal mancato trasferimento (-2.500 milioni) delle risorse stanziata sul Fondo di risoluzione unico per il settore bancario (previsto da regolamento UE n. 806/2014) a un conto di tesoreria centrale⁸⁰, in parte compensato dalle maggiori erogazioni del Fondo per assicurare agli enti territoriali la liquidità per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili (+1.527 milioni).
- investimenti fissi lordi (-1.032), in particolare per quelli relativi agli investimenti del Ministero della difesa e per quelli connessi all'Expo di Milano e al Fondo per il miglioramento delle fonti energetiche alternative;
- contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche (-3.847), che presentano pagamenti inferiori alle stime sul fondo sviluppo e coesione per 1 miliardo, per investimenti all'ANAS (1 miliardo), per i trasferimenti ad enti di ricerca minori per 0,2 miliardi e per l'edilizia sanitaria (-0,3 miliardi) e scolastica (-0,3 miliardi).

⁷⁹ Gli stanziamenti del bilancio comunitario, peraltro, nel corso dell'esercizio finanziario, subiscono modifiche legate a variazioni non prevedibili al momento degli stanziamenti iniziali; queste variazioni incidono ovviamente sui versamenti che la Commissione europea mensilmente richiede agli Stati membri e a cui occorre dare esecuzione, pena l'applicazione di sanzioni e interessi moratori.

⁸⁰ Tali risorse risultano conservate in bilancio come residui di lettera F.

TABELLA V.6-1 BILANCIO DELLO STATO: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA PER L'ANNO 2016 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati 1	Stime 2016 2	Scostamenti 3=1-2
A. INCASSI FINALI	520.673	522.926	-2.253
Tributari al netto condoni	454.915	456.792	-1.877
Diretti:	249.013	251.131	-2.118
- IRPEF	181.821	183.497	-1.676
- IRES	37.077	37.823	-746
- Ritenute sui redditi da capitale	9.021	9.103	-82
- Sostitutiva rivalutazioni beni impresa	119	40	79
- Imposte sostitutive ex L. 662/96	1.393	2.655	-1.262
- Altre	19.582	18.013	1.569
Indiretti	205.902	205.661	241
- IVA	124.798	124.555	243
- Registro, bollo e sostitutiva	11.883	12.011	-128
- Restanti affari	10.544	10.128	416
- Gas metano	3.399	3.331	68
- Oli minerali	25.438	25.525	-87
- Altre imposte di produzione	5.197	5.120	77
- Monopoli	10.798	10.818	-20
- Lotto e lotterie netti	13.845	14.173	-328
Condoni	472	377	95
Altri incassi	65.286	65.757	-471
B. PAGAMENTI ⁽⁸¹⁾	563.679	583.064	19.384
Correnti	527.153	539.893	-12.740
<i>di cui</i>			
- Redditi da lavoro dipendenti	92.633	92.278	355
- Consumi intermedi	14.266	14.127	139
- Trasferimenti a imprese	6.963	8.084	-1.121
- Trasferimenti a famiglie	14.902	15.421	-519
- Trasferimenti A-P.	237.339	242.235	-4.896
- FIN. BILANCIO U.E.	16.130	19.100	-2.970
- Interessi	71.604	71.646	-42
- Poste correttive e compensative	65.841	68.672	-2.831
In Conto Capitale	36.526	43.170	-6.644
<i>di cui</i>			
- Contributi investimenti imprese	12.254	12.576	-321,7
- Contributi investimenti A.P.	13.970	17.817	-3.847
- Investimenti fissi	4.061	5.092	-1.032
- Acquisizioni di attività finanziarie	4.208	5.455	-1.247
DISAVANZO (-)/AVANZO (+)	-43.006	-60.138	-21.637

⁸¹ I risultati e le stime comprendono anche i movimenti di tesoreria conseguenti alle operazioni di consolidamento di Presidenza, Corte, Tar e Agenzie fiscali.

Le Disponibilità del bilancio statale per l'anno 2017

Per la formulazione delle stime del bilancio dello Stato e del settore statale, il quadro previsionale iniziale delle gestioni di competenza e di cassa definito dalla legge di bilancio per l'anno 2017 necessita di modifiche e integrazioni. In particolare, ad integrazione delle autorizzazioni iniziali, per la definizione delle previsioni, si tiene conto:

- 1) della consistenza presunta dei residui esistenti al 31 dicembre 2016, determinata sulla base delle informazioni di preconsuntivo rilevabili solo dopo la chiusura dell'esercizio stesso. Tali informazioni non sono, pertanto, disponibili al momento della formulazione del disegno di legge di bilancio;
- 2) del presumibile riparto dei fondi di bilancio tra le singole poste da questi alimentati;
- 3) degli effetti sul bilancio di specifiche disposizioni legislative adottate o perfezionate successivamente alla legge di bilancio. In particolare, si tratta delle misure recate dal decreto legge n. 193 del 2016 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili), dal decreto legge n. 189 del 2016 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016), dal decreto legge n. 237 del 2016 (Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio), dal decreto legge n. 243 del 2016 (Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno) e dal decreto legge n. 244 del 2016 (proroga termini previste dalle disposizioni legislative);
- 4) delle principali riassegnazioni di entrata ai capitoli di spesa attuate nel corso dell'esercizio;
- 5) delle stime più aggiornate circa l'evoluzione prevista per le variabili macroeconomiche più rilevanti;
- 6) dei dati più aggiornati relativi ai risultati della gestione dell'esercizio di consuntivo;
- 7) delle spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, ai fini del consolidamento del bilancio dello Stato con questi Enti, anche tenuto conto dei pagamenti erogati a valere sulla Tesoreria.

Gli effetti della manovra sul bilancio dello Stato

Le previsioni di bilancio per il 2017 risentono, tra gli altri, degli effetti delle misure disposte dalla manovra di finanza pubblica per l'anno 2017. Gli interventi previsti sono definiti in coerenza con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016, considerati i margini di indebitamento autorizzati dalle Camere per l'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), con l'approvazione della Relazione al Parlamento 2016.

Per l'esercizio in corso, in particolare, la manovra comporta un peggioramento del saldo netto da finanziare di competenza di 15.010 milioni, rispetto alle previsioni a legislazione vigente indicate nel disegno di legge di bilancio 2017-2019 (Tabella V.6.2). Sul saldo di cassa, tali misure comportano un disavanzo di 14.322 milioni di euro.